

# L'impegno dei Salesiani in Perù per l'Educazione Professionale

MARIO ENRIQUE VARGAS SÁENZ<sup>1</sup>, GUSTAVO MEJIA GOMEZ<sup>2</sup>, ELENA ANDERLONI<sup>3</sup>

L'opera di Don Bosco in Perù iniziò nell'anno 1890, quando Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco, decise di inviare due Salesiani per esplorare il terreno e preparare l'arrivo di una comunità, Don Evasio Rebagliati e Don Angelo Savio. Visitò Lima anche Don Santiago Costamagna, allora Ispettore salesiano in Cile.

La storia racconta, in diversi testi pubblicati nelle pagine ufficiali della comunità (Salesianos Perù, 2019), che a Torino si firmò un contratto con il quale le Figlie di Maria Ausiliatrice si sarebbero fatte carico, insieme ai salesiani, dell'“Instituto Sevilla”, proprietà della Beneficienza Pubblica. Don Rua decise di intraprendere la prima spedizione missionaria in Perù nominando come direttore fondatore padre Antonio Riccardi, che viaggiò a Buenos Aires per imbarcarsi in direzione Callao, dove sbarcò il 27 settembre del 1881.

Da quel primo germe la presenza salesiana in Perù è andata costantemente crescendo.

Quando i Salesiani arrivarono in Perù, iniziarono il loro lavoro nel distretto di Rimac, dedicandosi ai bambini, agli adolescenti e ai giovani bisognosi, offrendo cibo, formazione umana e cristiana e formazione tecnica per il lavoro.

Per quanto riguarda l'oggi, il profilo di intervento, come descritto nel sito web, comprende diversi punti fondamentali:

- **Mission** – ispirata al Sistema Preventivo di Don Bosco e in continuo contatto e lettura con la realtà in cui vivono i bambini e i giovani emarginati; i Salesiani operano per la prevenzione e l'intervento educativo, attraverso processi formativi che comprendono anche l'inserimento lavorativo con una mentalità imprenditoriale e solidale.
- **Vision** – i Salesiani intendono costruire e contribuire a una rete nazionale di Opere sociali a favore di bambini e di giovani ad alto rischio, per promuovere esperienza e formazione umana e cristiana, ed educazione al lavoro.
- **Tappe formative**
  1. *Ricerca* – la prima tappa è costituita da un primo incontro con i giovani singolarmente e dall'invito affinché si uniscano al programma ideato in modo personalizzato.

<sup>1</sup> PhD – EAFIT Social.

<sup>2</sup> Formatore, Verona, Università degli Studi, comfor.gm@gmail.com

<sup>3</sup> Borsista, Verona, Università degli Studi, Dip. Scienze Umane

2. *Accoglienza* – è il momento in cui il giovane arriva e viene accolto. Consiste in un processo durante il quale il Centro Locale offre un ambiente di accoglienza e si realizza uno scambio di esperienze, con il fine di conoscere la realtà del giovane e prepararlo per la sua integrazione formale.
3. *Socializzazione* – è l'integrazione del giovane nell'esperienza formale del Centro Locale, fino alla conclusione degli studi secondari. È una tappa che può durare diversi anni.
4. *Accompagnamento* – è la tappa nella quale i giovani arrivano alla loro piena maturazione umana e cristiana e acquisiscono una carriera tecnica, fino a diventare professionisti (21 anni circa).
5. *Consolidamento* – è la fase terminale del processo pedagogico e di eventuale reinserimento; il giovane consolida il suo progetto di vita e il suo inserimento lavorativo.

Attualmente, l'organizzazione dell'opera salesiana in Perù è guidata da Padre Manuel Cayo SBD; lo accompagnano il Consiglio Ispettorale, composto da persone che hanno il compito di stimolare l'impegno e la riflessione attorno al lavoro educativo e pastorale e i Direttori delle Opere, responsabili delle case salesiane dislocate in tutto il Paese.

Oggi, 128 anni dopo l'avvio, l'opera dei Salesiani è al servizio della missione della Chiesa e della Società, collaborando per la promozione ed evangelizzazione dei giovani più poveri e della classe popolare, soprattutto nel campo dell'educazione al e attraverso il lavoro, offrendo servizi di alta qualità come:

- le scuole Tecniche Salesiane<sup>4</sup>, che verranno descritte in modo più approfondito più avanti;
- la Casa di Accoglienza;
- la Pastorale Giovanile, una delegazione della Congregazione Salesiana incaricata di organizzare progetti per giovani svantaggiati, attraverso una programmazione organica, chiamata "Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS)", e mediante una proposta educativa ereditata direttamente da Don Bosco, il "Sistema Preventivo". L'intento è quello di sviluppare tutte le dimensioni della persona (educativo-culturale, evangelico, associativo e vocazionale) nei luoghi dove è possibile l'incontro (situazioni di marginalità, parrocchie, oratori, centri giovanili, centri tecnico-professionali, scuole, università e istituti superiori);
- il Centro Educativo Tecnico Produttivo Salesiani Don Bosco (CETPRO) non è solo un centro di formazione tecnica, ma anche un luogo educativo che si pone l'obiettivo di promuovere lo sviluppo armonico di tutte le potenzialità e dimensioni dell'individuo, lavorative e personali.

<sup>4</sup> Cfr. Salesianos Perù, 2019: [www.salesianos.pe](http://www.salesianos.pe).

In Perù esiste la Rete delle Scuole Salesiane (RSE), un insieme di scuole che promuovono uno stesso ideale formativo, impregnato di valori cristiani e perpetrato con la spiritualità e la metodologia del Sistema Preventivo di Don Bosco: la generazione di spazi di scambio e collaborazione tra promotori, educatori, personale amministrativo e di servizio, genitori, alunni ed ex alunni. Le principali scuole che compongono la RSE si trovano a:

- **Arequipa: Scuola Salesiana Don Bosco.**  
L'opera di Arequipa comprende un numero infinito di attività: una scuola con 800 alunni; un CEO con 250 giovani che si preparano a essere futuri carpentieri, metalmeccanici, sarti; nove oratori a cui fanno riferimento cento bambini e ragazzi. I giovani in situazioni di povertà si preparano con dedizione al lavoro di agricoltori, specialmente nel distretto di Majes, a 120 km da Arequipa. Un ulteriore servizio è dato dall'assistenza di 40 adolescenti che vivono nella casa Don Bosco.
- **Ayacucho: Scuola Salesiana San Juan Bosco.**  
L'opera salesiana ad Ayacucho inizia con la presenza dell'illustre vescovo di Ayacucho, Monsignor Victor Alvarez Huapaya SDB, che nel 1942 fondò la scuola che successivamente sarebbe diventata la scuola "San Juan Bosco". Come proseguimento del lavoro a favore dei bambini e dei giovani svantaggiati, padre Josè Antunez de Mayolo creò nel 1996 la "Casa Don Bosco", parallela al CEO "Don Bosco", che da allora permette ai giovani di ricevere una formazione completa ed una educazione tecnica. Molti sono i laureati che hanno ottenuto differenti riconoscimenti istituzionali, monito e incoraggiamento per le generazioni future.
- **Cusco: Scuola Salesiana Cusco.**  
I primi Salesiani che arrivarono a Cusco da Arequipa furono Padre Ciriaco Santinelli e Alfredo Sacheti, nel 1903. Il 27 settembre di quello stesso anno, il Vescovo e i salesiani firmarono un accordo che sanciva l'apertura della prima scuola Agricola e delle Arti e dei Mestieri.
- **Huancayo: Scuola Salesiana Santa Rosa.**  
L'opera salesiana per la formazione a Huancayo è composta da: CEP Salesiano Santa Rosa (fino alla scuola secondaria), Scuola Salesiana Tecnica Don Bosco (secondaria), CETPRO Privato Don Bosco.
- **Lima - Magdalena del Mar: Scuola Salesiana Rosenthal de la Puente.**
- **Lima - Breña: Scuola Salesiana San Francisco de Sales.**
- **Piura: Scuola Salesiano Don Bosco**

- Callao: Scuola Salesiano Don Bosco

In particolare le Scuole Tecniche Salesiane non solo favoriscono una forte preparazione accademica, ma, attraverso i laboratori tecnici, vogliono raggiungere il proposito che gli studenti si preparino adeguatamente in modo da inserirsi nel mondo del lavoro. Si intende quindi offrire una formazione integrale. Normalmente, nelle scuole tecniche, i giovani sviluppano abilità tecniche in laboratori come: Carpenteria, Elettricità, Elettronica, Computer e Informatica, Meccanica di saldatura e produzione, Disegno tecnico; per finalizzare l'educazione secondaria ottengono un certificato dal CETPRO Salesiano Don Bosco a nome del Ministero dell'Educazione (Salesianotecnico Peru, 2019).

Questo orientamento ad assicurare la formazione non solo accademica ma anche tecnica tra i giovani, specialmente i più vulnerabili, inteso come opportunità lavorativa e personale, ha permesso alla comunità salesiana di incorporare le esperienze della scuola tecnica e politecnica e di formazione professionale nella sua feconda presenza in terra peruviana.

Parte di questa storia è stata scritta dalla Rete Salesiana delle Scuole RSE, nella quale i direttori delle 10 Scuole Salesiane del Perù hanno firmato diversi accordi per promuovere la qualità educativa nella gestione pedagogica delle scuole salesiane, unificando i criteri del lavoro pedagogico sotto il riferimento alla Pastorale Giovanile Salesiana, aggiornando la formazione in base al modello curriculare socio-cognitivo, contestualizzato in base ai valori e definendo politiche di pianificazione curriculare e valorizzazione degli apprendimenti.

Leader della comunità, come don Humerto Chavez o Gloria Acosta, hanno lavorato in questi scenari pianificando orientamenti per l'elaborazione del Progetto Educativo Istituzionale PEI, così come strategie per l'incorporazione delle dimensioni proposte nel Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS).

Una voce che accompagna e dà spinta allo stesso modo è stata quella dell'attuale padre Ispettore che, ricordando sempre il pensiero di Don Bosco, pretende a stimolare la capacità di immaginare, di coltivare e di mantenere l'entusiasmo, di sognare pianificando obiettivi realistici e verificabili, che permettano di ottenere la trasformazione di comportamenti e pratiche educative ormai obsolete e che promuovano l'incontro con i ragazzi. (Redescule las salesianas Peru, 2015).

Una realtà che esprime la forza della Formazione Professionale salesiana in Perù è l'*Instituto Politecnico Salesiano* e, a sua volta, il Centro Politecnico Salesiano. Così, come appare nella propria dichiarazione di missione, questa è la prima istituzione educativa che fornisce formazione tecnica e formazione professionale per i giovani in Perù (salestec.pe, 2019).

L'IPS e il CPS attualmente forniscono carriere tecniche molto richieste nel mercato del lavoro attraverso due unità educative: l'Unità Tecnologica (carriere tecniche di tre anni con titolo a nome della nazione) e Unità CETPRO (carriere tecniche

con certificato a moduli) entrambe supportate dalla comunità educativa pastorale “Santa Rosa de Lima”, che fa parte della Congregazione Salesiana per il servizio ai giovani, specialmente poveri e bisognosi, proseguendo, in questo modo, la missione di Don Bosco.

Come Lui, anche le istituzioni formative salesiane del Perù si pongono al servizio dei più giovani secondo lo stile del Buon Pastore, generando relazioni di affetto e di fiducia, accompagnando i giovani durante il cammino della vita promuovendo l’educazione umana e cristiana: «[...] cerca la promozione umana, volendo fare di loro “buoni cristiani e onorati cittadini» (Salesianos Perù, 2019).

L’istituto Politecnico Salesiano si definisce come una Comunità Educativa Pastorale ispirata alla pedagogia salesiana, che promuove un servizio educativo di alta qualità rivolta a giovani con scarse risorse. Vengono formati professionisti competenti, imprenditori e leader nel campo tecnologico, capaci di contribuire allo sviluppo di una società giusta e solidale. Nella sua offerta accademica si trovano programmi professionali per:

- abilità operative e conoscenze tecnologiche in Elettronica industriale;
- abilità operative e conoscenze tecnologiche in Meccanica Automotrice;
- abilità operative e conoscenze tecnologiche in Arti Grafiche orientate a la Imprenta;
- Abilità operative e conoscenze tecnologiche in Meccanica della Produzione.

Inoltre forniscono i seguenti corsi tecnici di base:

- intaglio nel legno di motivi ornamentali e decorazione di mobili;
- lavorazione al tornio e Centro di Lavorazione CNC;
- specializzazione in pneumatica ed elettropneumatica, in collaborazione con l’Impresa Elettrica Generale;
- diagnosi del sistema di iniezione della benzina.

L’offerta del Politecnico Salesiano è orientata a specializzazioni nei campi di:

- Elettrotecnica;
- Meccanica dei motori;
- Meccanica automotrice;
- Macchine strumentali;
- Arti grafiche;
- Computer e informatica;
- Ebanisteria;
- Elettronica.

È importante menzionare anche la Fondazione Don Bosco, un’organizzazione non governativa senza scopo di lucro, ispirata al carisma di San Giovanni Bosco. Ha come finalità quella di favorire lo sviluppo sostenibile della persona umana, in

particolar modo dei giovani più poveri, attraverso la promozione della gioventù, della famiglia e della comunità, ponendo enfasi nel campo della formazione ai valori. Promuove la raccolta fondi e la cooperazione tecnica e professionale a livello nazionale mediante la Procura Minore Salesiana e a livello internazionale con l'Ufficio Progettazione. I campi di intervento sono:

- educazione e promozione lavorativa, attraverso l'appoggio a scuole tecniche, CETPROS, programmi a favore delle donne;
- prevenzione, attraverso l'appoggio a centri di attenzione residenziale per bambini, adolescenti e giovani in povertà e in situazioni di rischio, a oratori e centri di formazione;
- salute, attraverso l'appoggio a campagne mediche e centri medici di riferimento della famiglia salesiana.

Molte sfide accompagnano la formazione tecnico professionale delle scuole salesiane peruviane per i propri studenti. Però lo spirito salesiano si sviluppa e ha ottenuto l'ampliamento di queste esperienze oltre i suoi confini, come la Valle del Lerma, nel nordest argentino, con progetti di borse di studio tecnico, portando beneficio in territori dove vivono giovani senza scolarizzazione, con bassa autostima, alcuni con problemi legali, altri con alle spalle esperienze di violenza familiare, alcolismo o problemi con droghe. È il profilo dei 240 giovani tra i 18 e i 25 anni che potranno cambiare il loro futuro grazie a questi progetti di borse di studio.

La disoccupazione e la povertà sono due dei grandi problemi dei giovani nella provincia di Salta. La mancanza di opportunità di scolarizzarsi fa sì che questi giovani si trovino in una situazione di esclusione. I missionari salesiani sanno che la miglior forma per combattere la disoccupazione è offrire una formazione professionale di qualità, che permetta loro di avere opportunità lavorative e di futuro.

Grazie a questo progetto ragazzi e ragazze bisognosi potranno beneficiare di 240 Borse di Studio. I giovani che ne potranno usufruire avranno la possibilità di formarsi in elettricità e idraulica, avranno i materiali necessari e gli strumenti affinché venga garantita un'educazione di qualità. In più, l'apprendimento di un lavoro e la possibilità di entrare nel mercato lavorativo aiuteranno questi giovani ad avere fiducia in loro stessi e a proiettarsi in un futuro credibile e realizzabile.

Le 240 Borse di Studio di Formazione Professionali sono uno strumento per il reinserimento educativo, sociale e produttivo. È lo strumento per il miglioramento della qualità di vita personale e familiare di questi giovani. Davvero una risorsa che cambia il futuro (Salesianos Perù, 2018).